Anno XLV — N. 279

sabato 25 Novembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il risarcimento dei danni di guerra
Si può sperare in una soluzione definitiva?

Il nuovo Ministro delle Terre Liberate on. Giuriati, non appena assunta l'alta carica, ha fatto conoscere che egli avrebbe volentieri sentita la viva voce dei rappresentanti dei danneggiati per uniformare fin dove era possibile, le proprie direttive a quelle più desiderate dagli interessati.

In questi giorni, una delegazione dei comitati d'agitazione si è pertanto recata a Roma ed ha presentato al Ministro alcune principali concrete richieste che si possono così riassumere:

La sistemazione del casellario provinciale affinchè sia immediatamente nota la situazione di ogni danneggiato, così nel dare come nell'avere, costringendo non già l'Intendenza a domandare notizie agli uffici antecipatori, ma questi a fornirle direttamente all'Intendenza;

la soppressione di tutti gli uffici antecipatori ad eccezione dell'Istituto Federale di Credito, allo scopo di rendere più spedite le pratiche e di togliere gli inciampi finora rappresentati da tali uffici anticipatori;

la soppressione dell'Ispettorato superiore residente a Venezia diventato ingombrante e nefasto anche per il metodo inquisizionale e poliziesco da esso introdotto nelle sue ricerche;

lo sveltimento delle indagini demandate agli uffici finanziari, tenuti questi a prestare maggior fede alle informazioni dei danneggiati, sia pure a seguito della costituzione di un fondo di riserva con piccole percentuali da trattenersi ai danneggiati per cautelare lo Stato dei pagamenti male eseguiti, oltre che col rimborso come credito privilegiato verso i profittatori;

l'assegnazione dei magistrati occorrenti per il regolare funzionamento delle Commissioni mandamentali e di quella Superiore di Venezia;

il pronto pagamento di tutte le indennità liquidate, in parte con denaro ed in parte con buoni fruttiferi al portatore, e quindi negoziabili sia pure ad un numero limitato di istituti e saldabili dallo Stato in determinato numero di anni.

Il ministro ha convenuto nel fondamento e nella ragionevolezza delle presentate richieste, asserendo di avere già prevenuta alcuna di esse, col disporre per la formazione di un completo casellario centrale da tenersi dall'Istituto Federale di Credito e col sopprimere l'Ispettorato superiore di Venezia, più costoso che utile.

Soggiunge il Ministro che il Governo era già stato da lui intrattenuto sulla necessità di sistemare sollecitamente la posizione dei danneggiati, consegnando ad essi, man mano che le loro liquidazioni si rendono pagabili, titoli di credito negoziabili (sia pure con qualche riserva) da saldarsi dallo Stato in un determinato numero di anni. Tale titolo, secondo il Ministro, mentre consente al bilancio dello Stato di graduare il suo obbligo in un determinato numero di anni, dà pur tuttavia al danneggiato il mezzo di procacciarsi il denaro occorrente, sia colla cessione de l titolo, sia (ciò che deve essere preferibile) procurandosi delle antecipazioni fino all'estinzione del titolo. Esso sarà studiato nei suoi particolari appena si conoscerà il carico dello Stato, essendo ancora incerto l'ammontare del residuo debito dello Stato verso i danneggiati, carico che i dati pervenuti al Ministero limiterebbero a 4 miliardi e mezzo, mentre quelli dell'Istituto Federale di Credito farebbero salire a ben sette miliardi.

Il Ministro assicurò infine di avere posto allo studio ogni possibile semplificazione nel procedimento delle pratiche e di voler evitare ogni inceppamento che non costituisca una indispensabile garanzia dello Stato.

Queste, in succinto, le dichiarazioni del Ministro alla Delegazione Veneta, dichiarazioni che egli ripetè alla Camera dei Deputati in quello stesso giorno, accennando anche al colloquio avuto nella mattinata, e che riscossero gli applausi non soli di quasi tutta la Camera, ma dei commenti il Governo e particolarmente del Presidente del Consiglio, che volle così esprimere il proprio intendimento di vedere avviato l'importante problema dei danni di guerra ad una sollecita definitiva soluzione.

Si deve quindi ritenere dai danneggiati che, se pure per qualche tempo ancora vi saranno sospensioni e ritardi, finchè cioè tutta la questione non sia concretamente ed interamente studiata, pur tuttavia entro l'anno che sta per incominciare si potrà intravedere la soluzione del ponderoso problema e tutti i danneggiati potranno così regolare i loro interessi, per quanto attiene alla ricostruzione dei loro manomessi patrimoni, con tranquillità e con regolarità.

ALVASONE

Fiori d'arancio

La gentile signorina Tannu Drusia ha giurato ieri fede di sposa al signor Alberto Travani di Feltre. Auguri vivissimi.

IA

L'arresto di uno spacciatore di monete false

Abbiamo detto come in questi giorni venisse sequestrata a certo Angelo Ursella un biglietto da lire ..nto, falso.

Dalle indagini fatte si ebbe la convinzione che autore era il mediatore ..elto Alessio di Giovanni il quale fu ..i arrestato.

FORNI DI SOTTO

Agricoltura carnica

Fu qui a Forni di Sotto in questi giorni in missione spirituale il sac. Pietro Venturini, valente apicultore, che si ebbe all'esposizione di Tricesimo un primo premio. In questa circostanza ha voluto pure fare una visita agli apiari del nostro paese. Si è compiaciuto molto di trovarne tanti e così perfetti. In montagna c'è posto per tutti ed i nostri appassionati tengono abbastanza disperse le loro arnie per cui il raccolto è abbondante sempre: ci sono le piante da frutta, le resinose, tanti fiori da prato: le montagne a picco e quindi di facile portata per le api. Ha giudicato anch'egli, l'ottima posizione. Ha voluto veder dentro in parecchie arnie. Insegnò, corresse difetti e prevenzioni, animò tutti col suo noto entusiasmo, con la pratica che ha in tal materia. Ebbe parole di lode per Angelo Scaini, per il numero delle arnie e perchè seppe rompere la tradizione dei suoi padri cambiando il vecchio sistema, in arnie moderne. Potè ammirare la precisione delle arnie di Sala Nicolò di Luigi e di Polo Giovanni fu Luigi, veri artisti ed appassionati apicultori. Fabbris Antonio in primavera si ebbe disturbate le sue api da ladri golosi di miele, pure il Reverendo visitatore giudicò in sopravanzo ben venti chilogrammi di miele, invernando le sue tre arnie. Si è messo anche il maestro Sala Natale ed il suo esempio gioverà ad animare vecchi e nuovi appassionati. Un bell'apiario è quello di Polo Paolo, fornito di arnie moderne e villiche. Domina il modello Dadant Blatt, con qualche piccola variante, col fondo amovibile. Nel mezzo della parete anteriore è sempre una finestrella con vetro per le opportune ispezioni interne. Son arnie massiccie di tre cm. di spessore le tavole, come il clima lo richiede.

Bravi apicoltori fornesi! Il vostro paese è il più alto, ma sta anche sopra tutti in apicoltura. Non se ne trova altro in Friuli che conti 10 o 12 appassionati come voi qui. Senza portar danno ad alcuno raccogliete con questo mezzo delle grandi ricchezze per voi e per la nazione.

L'anno scorso ci fu uno che con solo otto arnie raccolse ben quattro quintali di miele. Coraggio!

OSOPPO

Intorno alla seduta consigliare

L'8 corrente l'intero consiglio comunale prese parte alla discussione interessante sui vari ed importanti argomenti posti all'ordine del giorno. Vi è pure la discussione sull'aumento dello stipendio al medico condotto, al quale non venne concesso nessuna nuova indennità, in relazione al bilancio.

Sul principio della seduta vi fu un lieve dibattito sulla legalità o meno della seduta stessa con la presenza di parenti o congiunti, quando trattasi di interessi di persone colle quali i consiglieri siano vincolati da legami di parentela.

Venne letto il bilancio preventivo dell'anno 1923 e rimesso modificate alcune cifre.

Il Consiglio approvò vari provvedimenti presi dalla Giunta come pure lodò alcune buone iniziative della stessa.

Vennero nominati membri del Patronato scolastico i signori: Fabris Domenico-Francesco, farmacista e Di Toma Domenico; ed a revisori dei conti i consiglieri: Venchiarutti Luciano, Venturini Lorenzo e Giulio Trombetta.

Le sedute del nuovo Consiglio comunale si svolgono placide animate. Se le serie discussioni e buone le proposte: ciò che ridonda a beneficio della buona amministrazione e della fiducia della cittadinanza intera.

Vecchia causa risolta

Da vari anni si agitava fra il Comune ed il sig. Nardi Giovanni una causa intentata da quest'ultimo per un improvviso e non tanto legale licenziamento da ricevitore daziario di Osoppo.

Il Comune di Osoppo dovrà, secondo la sentenza pubblicata in questi giorni, rimborsare parecchie spese al Nardi; ma la nuova Amministrazione sembra voglia fare sborsare tale somma a chi non licenziò il sig. Nardi, con le necessarie cautele e con i prescritti modi.

Il Ten. Colonn. Romanelli

Fra giorni ritornerà gra noi l'illustre colonnello Romanelli che fu, come tutti sanno, festeggiatissimo a Budapest per il grande bene da lui fatto durante il regime bolscevico; e le autorità comunali, in armonia a tutte le società del paese, gli stanno preparando un degno ricevimento.

Scuola per i militari analfabeti

L'infaticabile e valente maestro don V. Pellegrini inizierà presto un corso di istruzione per i militari analfabeti (ancora ce ne sono?) nei locali del Forte.

Una lode vada al solerte e colto maestro che tante energie spende senza guadagni per il bene e il progresso degli umili.

La vecchia bandiera del 1848

La bandiera, una delle varie bandiere difesa del 48, si trova tuttora ad Udine, custodita da quei veterani; ma proprio in questi giorni rivive l'idea ed il proposito, negli Osoppani, di rivederla; desiderio giustificato che causò altre volte discussioni e polemiche.

LESTIZZA

Morte accidentale, suicidio o delitto?

Giorni fa, avete narrato di quel tale Lodovico De Giorgio di Lestizza trovato annegato nel canale del Ledra, a Sclaunicco.

La morte fu attribuita a disgrazia od a suicidio, ma qui invece è opinione generale condivisa anche da persone di altri paesi che conoscevano il De Giorgio che si tratti di un delitto.

Si crede dover escludere il suicidio, considerando il temperamento gioviale del defunto, ed essendo noto ed accertato che pochi giorni prima della sua morte aveva iniziato trattative di un importante affare, tale che non si inizia certo da chi ha l'idea del suicidio.

Si crede poi di escludere anche una disgrazia, una morte accidentale, perchè il De Giorgio pur lasciandosi talvolta prendere dal vino, non si ubbriacava mai completamente. Ma non basta. Come spiegare che il cadavere fu trovato in località un po' discosta dalla sola strada Sclaunicco-Lestizza che il De Giorgio doveva seguire per rincasare, strada percorsa le migliaia di volte? e come spiegare, sia che si voglia attribuire la sua morte a suicidio, sia che la si voglia attribuire ad accidente, come spiegare, dicevo e qui tutti ripetono, la mancanza del portafoglio, dell'orologio e delle scarpe?... La mancanza di queste ultime, esclude in modo assoluto una disgrazia; la mancanza poi del portafoglio, e dell'orologio, esclude il suicidio.

Tutto dunque induce a credere trattarsi di delitto, il cui movente può essere anche complesso, ma che una accurata indagine potrebbe chiarire e, se accuratamente fatta, di certo chiarirà.

TARCENTO

Generosa, patriottica offerta

L'egregio signor Addo Salvadori, segretario del nostro Comune, ha inviato al Comitato pro Monumento Caduti in guerra di Tarcento, la somma di lire 500. Il comitato ringraziando per la patriottica offerta, comunica la lettera che la accompagnava: da essa balza l'alta figura morale dell'offerente.

Egregio e stimatissimo signor,
rag. Gino Mosca

Una egregia persona ha voluto dimostrarmi il suo grato animo per doverose mie prestazioni di ufficio inviandomi la somma di lire 500.

Non mi sento di accettare compensi per quanto è mio dovere di fare nella mia qualità e pel mio ufficio di Segretario Comunale.

Non voglio, d'altronde, fare l'affronto di restituire detto importo a chi con nessun' altra intenzione o mira — ne son certo — che di darmi prova di buon cuore, si compiacque inviarmelo.

Credo di non poter dare a detta somma destinazione più degna di quanto sappia di darle inviandole a Lei con preghiera di devolverla a pro erigendo monumento ai Caduti in guerra, col più caldo augurio che il sacro proposito cui Ella con squisito fervore d'opera e di amore da tanto tempo attende con animo di combattente e con cuore d'Italiano, sia in breve un fatto compiuto e degno dell'incommensurabile gratitudine che la gentile Tarcento piamente nutre per i gloriosi suoi Caduti.

Con altissima stima mi abbia
dev. **Addo Salvadori**
Segr. del Comune di Tarcento

Benefica iniziativa

Mercè la prestazione disinteressata e volontariamente offerta dal prof. cav. Mazzucchelli ing. Aquino, direttore del Cascamificio di Bulfons, dall'ing. Marzari Giovanbattista, e dai periti industriali: Grosselli capitano Antonio e sig. Cremieux, tutti provetti tecnici presso il Cascamificio può essere svolto l'insegnamento del disegno di macchine ai giovani operai di Tarcento.

Le lezioni vengono impartite presso i locali della scuola di disegno applicato alle arti.

Generosa oblazione

Accompagnata da una lettera nobilissima, è giunta al comitato pro Monumento l'offerta di lire 500 da parte del segretario comunale Addo Salvadori.

Tale somma perveniva da una persona che volle dimostrare il suo grato animo per prestazioni d'ufficio del segretario.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Onorare beneficando

Per la morte del compianto dott. Ottaviano Zuliani, elargirono alla Congregazione di Carità:

Zuliani Gustavo e congiunti lire 50; Società intercontinentale di Trieste 30; Picottini Aristide, Picchetti Giov. Loigo Emilio, Zuliani Americo di Pordenone 10 cadauno; Seretti Gioiello, Nardini Lino, Pigani Giovanni, Fratelli Corrato di Teor, Galiussi Armando, Cigaina Ugo, Ceppa ro Arturo, Gregoratti Sante, Braidini Angelo, Gregoratti Antonio, Bearzi Emilio, Toffoletti Pietro, Loigo Aless. lire 5 cadauno; Picotto Umberto, Bertoli Edoardo, Giuseppe Gregoratti fu Giov. lire 2 cadauno.

Pro orfani guerra: Cirrone Luigi 5, Duri Luigi 5, dott. D'Ambrogio 15, Zuliani Domen. di Pord. 25, Zuliani Gustavo e congiunti 50.

POZZUOLO

I licenziati agrari

si sono riuniti l'altro giorno in assemblea per deliberare in merito alla fusione delle due associazioni friulane.

Dopo animata discussione, venne approvato un ordine del giorno col quale:

« Sentite le comunicazioni del presidente della sezione circa le pratiche svolte per la costituzione della medesima e le trattative fatte per addivenire alla fusione con la vecchia associazione fra i licenziati della scuola Agraria di Udine:

presa visione del verbale della assemblea dei soci di quella associazione tenuto il 10 settembre u. s. e delle relativa deliberazioni;

Vista la lettera del presidente generale della Federazione in data 31 ottobre u. s.

deliberano

1) di non accettare le proposte fatte dalla vecchia associazione di Udine;

2) di invitare nuovamente la rappresentanza di detta associazione a voler esortare i soci ad aderire alla nostra Sezione Federata, allo scopo di rafforzare la organizzaziine Nazionale e concorrere così alla realizzazione di tutti i nostri postulati nell'interesse generale della classe.

CIVIDALE

Per gli orfani di guerra

Col gentile mezzo della Signora Maria Accordini è stata versata alla locale Sezione dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e religiosa degli orfani di guerra la somma di lire 466.50, raccolta, con pietoso pensiero, per i figli di coloro che tutto hanno dato alla patria, fra gli intervenuti allo spettacolo drammatico-musicale che, a cura di una eletta schiera di signore, signorine e giovani della città, fu tenuto la sera del 16 corrente, nel cinema teatro Corte.

La ricostituita Presidenza della Sezione, mentre segnala con sentimento di gratitudine e a titolo di esempio, la benefica iniziativa, esprime la fiducia che, come in passato, la carità cittadina vorrà continuare il suo generoso concorso a beneficio dell'Opera.

L'asta dell'Esattoria

Nella sede municipale fu tenuta ieri l'asta per l'Esattoria Consorziale del Mandamento di Cividale.

Presiedeva il Sindaco cav. avv. Giovanni Brosadola assistito dal Segretario capo dott. Pancino; presenziarono i sindaci di Premariacco e di Manzano, e il dott. cav. Tesei, segretario dell'Intendenza di Finanza di Udine.

Letti gli articoli principali per la gestione dell'Esattoria, il Sindaco apre l'asta. I concorrenti sono: Cozzarolo Carlo per la Banca Cooperativa che offre il 2.15 per cento. Albini nob. Riccardo col 2.33 per cento, Madrassi Giacomo ora esattore a Comeglians con lire 199 per cento, Sirch cav. Giuseppe col 2.25 per cento.

Rimane deliberatario il sig. Madrassi quale migliore offerente. Egli aveva concorso per persona da nominarsi. Avvenuta l'assegnazione, il nome del deliberatario fu comunicato: l'Esattoria sarà gestita dalla locale banca Agricola Cividalese nelle persone dei gerenti Zanuttini Ettore e Renato co. della Torre.

VENZONE

Ci sembra impossibile

23. — Solo oggi veniamo informati che, in una riunione di capi famiglia, seguita domenica scorsa, il Commissario Prefettizio avrebbe dichiarato che le elezioni amministrative si faranno solo nel dicembre del 1923.

Francamente, ci sembra impossibile; una scadenza così lunga. Altri 13 mesi prima di avere la nuova amministrazione civica, ci sembrano un po' troppi!

A giustificare una così lunga permanenza del Commissario in Comune, bisogna che l'amministrazione passata abbia lasciato una matassa molto arruffata da dipanare.

Quindi è più che legittimo il desiderio dei cittadini di conoscere lo stato reale delle cose e le conclusioni dell'inchiesta che da lunghi mesi il Commissario ha iniziata, come pure è vivo desiderio di avere al più presto una amministrazione attiva e onesta che guidi in porto con sicura mano la barca comunale.

Bisogna che ritorni nei cittadini la fiducia nella propria civica rappresentanza; quando questa saprà amministrare saggiamente il denaro pubblico, il contribuente pagherà di buon grado le tasse dovute; l'andamento generale del paese si farà normale ed andremo finalmente verso quell'era di lavoro, di benessere e di pace di cui sentiamo tanto bisogno.

Auguriamoci dunque che le elezioni amministrative siano presto indette, tanto più che per Natale tutti gli emigranti saranno di ritorno alle loro case.

E' giusto che gli uomini chiamati a reggere le sorti del Comune siano liberamente scelti da tutti gli elettori.

Rubrica del contribuente

Compensazione fra le perdite e gli utili risultanti in diverse annate agli effetti della imposta di ricchezza mobile.

Dobbiamo richiamare l'attenzione sopra una recente decisione della Commissione Centrale per le Imposte dirette, la quale ha deciso, in senso favorevole al contribuente, una delle questioni più gravi che si combattono in materia di applicazione della imposta di Ricchezza mobile.

Si tratta di stabilire se una Società anonima o in accomandita per azioni, che abbia chiuso un suo determinato bilancio con perdita possa portare la perdita stessa in deduzione degli utili di una annata successiva, con la conseguenza che nell'annata successiva stessa la imposta di Ricchezza mobile venga calcolata soltanto sugli eventuali utili residui al netto cioè, delle perdite portate in detrazione.

La Giurisprudenza delle Commissioni era stata assai varia e fluttuante nel decidere tale questione, nonostante le evidenti ragioni di giustizia che sorreggono la tesi favorevole al contribuente.

La Commissione Centrale, con la sua decisione 26 Giugno 1922 n. 17615 che sotto riportiamo integralmente, ha infine stabilito con molta chiarezza che, agli effetti della imposta di Ricchezza mobile per le anonime e le accomandite per azioni, può ammettersi la detrazione di spese e perdite verificatesi in esercizi precedenti e portate nei bilanci che servono di base all'accertamento.

E' bensì vero che, dominando la contraria giurisprudenza, era possibile nella pratica, raggiungere per fini indiretti un tale risultato; ma la chiara ed esplicita decisione favorevole ora adottata dalla Commissione Centrale pone la cosa su un terreno di assoluta legalità, che permetterà quindi agli interessati di giovarsene largamente, e specialmente in questi anni in cui la incostanza e le fluttuazioni dei mercati danno alle risultanze dei bilanci nei diversi anni una forte variazione tanto nelle perdite quanto negli utili.

Ecco dunque come ragiona e decide la Commissione Centrale:

« Udita la relazion e sul ricorso della Società Anonima Fiorentina Cooperativa di costruzioni, contro la decisione della Commissione provinciale di Firenze in data del 19 gennaio 1922 con la quale, in conformità del pronunciato di prima istanza, fu determinato in L. 11.883,14 il reddito di categ. B. della ricorrente agli effetti della imposta pel 1921, non ammettendo a detrazione della somma di L. 10.777.73, che nel bilancio sociale del 1919, base dell'accertamento pel 1921, è riportata quale reintegrazione di perdite riferibili agli anni precedenti;

« Sostiene anche in questa sede la ricorrente, l'assunto della deducibilità della suaccennata somma non essendovi motivo per poter prescindere dalle risultanze del bilancio regolarmente compilato alle quali la Agenzia si sarebbe attenuta se si fosse trattato di dover comprendere fra i redditi tassabili dell'annata l'ammontare di un credito ricuperato;

« Considerato essere principio inconcusso, in tema di imposta di Ricchezza Mobile, che si debba ritenere reddito netto e quindi imponibile quello che riguarda il prodotto del periodo di tempo a cui l'accertamento dell'imposta si riferisce e corrispettivamente che le detrazioni per le spese e perdite non possono essere che quelle sole verificatesi in codesto periodo;

« *In* altri termini l'utile di oggi ritratto da una industria non può essere assorbito dalle perdite di ieri a cui non si riferisce l'imposta che si esige;

« Che però tali principi nei riguardi delle società anonime ed in accomandita per azioni e degli istituti a cui per l'art. 25 del testo unico di legge 24 agosto 1877 l'imposta viene commisurata in base al bilancio non può essere applicato in modo assoluto nel senso di giungere alla conclusione di non ammettere mai la detrazione di una perdita effettivamente verificatasi, venendo così a colpire l'imposta, non il reddito, ma il capitale.

E ciò si verificherebbe nel caso in cui negandosi la detrazione di una spesa o perdita dell'anno nel quale ebbe a verificarsi perchè non ancora accertata e liquidata, la si venisse altresì a negare ancora nell'anno successivo in cui viene riportata a bilancio per lo special motivo che si riferisce ad esercizi precedenti.

Questa commissione centrale ispirandosi a tali concetti ha con varie decisioni (fra le quali quella del 24 ottobre 1882 riportata alla pagina 838 del bollettino ufficiale delle imposte del 1893 e del 30 gennaio 1886 pubblicata a pagina 30 del volume 3 della raccolta ufficiale), statuito essere detraibili le perdite verificatesi negli esercizi precedenti accertate e portate nel bilancio degli anni successivi che servono di base all'accertamento.

E questa massima trova da riaffermare nel caso ora in discussione».

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Un fascista ferito da un comunista

Un'altro strascico della lotta tra fascisti e comunisti, nel pordenonese, ebbimo ieri alla Corte, ove comparvero tre giovani di Polcenigo:

Gambren Nicolò Orlando di Nicolò di anni 19, Rovere Umberto di Giuseppe di anni 19 e Del Puppo Vittorio fu Antonio d'anni 17, imputati di avere nella notte dal 26 al 27 settembre 1921 in S. Giovanni di Polcenigo, a fine di uccidere, esploso contro Canavese Alfredo un colpo di rivoltella che cagionò a quest'ultimo una lesione al collo guaribile in giorni 19, il secondo di aver concorso quale cooperatore immediato nel reato ascritto al primo, per avergli fornito l'arma e per avere nel momento in cui il Gambren commise il fatto, prestato assistenza ed aiuto; il terzo di correità in mancato omicidio, per avere nelle circostanze suddette concorso quale cooperatore immediato nel delitto ascritto al Gambron.

Nella sera in cui avvenne il fatto il Canavese rincasava verso le 21, quando — secondo il suo racconto — venne fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella, rimanendo ferito.

Gli sparatori scomparvero subito, mentre egli veniva soccorso.

Saputo il grave fatto, il co. Ferro segretario politico del Fascio di Aviano organizzò una spedizione punitiva, recandosi in camion con una ventina di fascisti nella vicina S. Giovanni. Dalle prime indagini emersero elementi di colpa sul conto dei tre comunisti sopradetti che venero arrestati.

Uno dei tre confessò di aver sparato i colpi, accusando gli altri di complicità. I fascisti condussero allora direttamente gli agressori ad Aviano, consegnadoli ai carabinieri.

Gli interrogatori

L'udienza si apre alle 10.20. Alla difesa siedono gli avv. comm. Bertacioli e Besa di Treviso.

S'interroga il Gambron. Depone che quella sera fu a Polcenigo con i due compagni. Ritornando, notò i fascisti e allora sparò un colpo per aria, temendo aggressori e per far capire ch'era armato. Il Canavese gli si avvicinò ed egli sparò, colpendolo.

A domanda, risponde che il Canavese, con una mano gli afferrò un braccio e con l'altra lo perquisiva.

Il Rovere narra che il Gombron, dovendosi recare a Polcenigo, gli disse che era consigliabile aver da sparare in casi di bisogno. Egli perciò andò a prendere la propria rivoltella, dandola al Gambron. Ritornando da Polcenigo, questi sparò qualche colpo per provare l'arma. Sopraggiunse uno in bicicletta e ci intimò: mani in alto cercando perquisire il Gambron, il quale sparò allora un colpo. Poi tutti e tre fuggirono.

Del Puppo ripete questa medesima versione.

La parte le...

Alfredo Canavese. Veste la divisa di marinaio. Narra:

— Quella sera ero in piazza con alcuni amici. Vidi tre giovani passare; essi cantavano «bandiera rossa», girandomi d'attorno e gridando contro i fascisti. Poi si allontanarono. Io li seguii per domandare loro che cosa volevano da me. Fuori del paese udì un colpo e pensai che avessero sparato contro di me. Raggiunsi in bicicletta i tre; e uno fece per prendere una rivoltella. Dissi allora: — mani in alto! — ma appena pronunciate quelle parole mi fu sparato addosso. Solo in quel momento afferrai il Gambron.

Il Presidente osserva al Canavese che gli accusati narrano il fatto diversamente. Egli mantiene la propria versione.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dalla difesa, si procede alla escussione dei testimoni, che si esaurisce rapidamente. Nessuno era presente al fatto; per cui i testi, nella loro deposizione, non hanno che ripetere, press'a poco, la versione data ai tre imputati ferito.

Il sindaco di Polcenigo afferma che gli accusati non erano inscritti ad alcun partito.

Alle deposizioni testimoniali seguì la discussione. Il P. M. dott. Pittoni sostenne per il Giambon il mancato omicidio, osservando come il colpo diretto in parti vitalissime non poteva rappresentare la idea di ferire solamente: se la morte non vi fu, lo si deve a un miracolo. Per gli altri due, non può dir nulla e così li scagiona.

Gli avvocati difensori brillantemente sostennero la tesi contraria a quella della Corte di Venezia; e cioè che non può trattarsi di mancato omicidio; il Gambron anzi dovette difendersi e fu costretto a sparare, quando si sentì afferrare dal Canavese.

I giurati pure non amisero il mancato omicidio e il presidente condannò il solo Gambron a 21 giorni di reclusione per porto d'armi abusivo. Gli altri due imputati furono assolti.

La Lotteria Triestina

L'estrazione di questa *Grande Lotteria Triestina* è fissata al 20 *Dicembre* 1922, e per detto giorno *l'estrazione avrà luogo con certezza* e non subirà rimandi per nessun motivo. Il pubblico può esserne tranquillo ed acquisti immediatamente i biglietti di questa importante Lotteria che ha premi, *tutti in contanti*, per la somma di L. 350.000, dei quali il primo è di Lire 200.000; il secondo di L. 50.000 ed altri premi importanti.

I biglietti del costo di Lire due si trovano in vendita in tutto il Regno e su ciascuno di essi è stampato: Grande Lotteria Fiera Triestina per non confonderli con i biglietti di altre lotterie.

MOINICCO

Si uccide in un fossato sparandosi al mento

Una raccapricciante scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni passanti. Sulla strada che va da Pelletta in un fossato giaceva supino il cadavere di certo Agostino Tonini di Luigi di anni 19, da Feletto. Aveva il volto orribilmente sformato da una scarica di fucile che poteva sopra di lui.

Il disgraziato vinto dallo sconforto si era recato di buon mattino in quella località e stesosi a terra aveva assicurato il grilletto del fucile ad una cordicella che aveva legato al piede destro. Diede quindi uno strappone ricevendo la scarica in pieno volto.

La morte dovette essere istantanea. Non si conoscono le cause del suicidio.

TOLMEZZO

Le indagini per l'omicidio del Lipari Sempre nel mistero?

Continuano alacremente le indagini delle autorità giudiziaria per rintracciare lo assassino del povero brigadiere delle guardie di finanza Michele Lipari di Paluzza.

Tutte le ipotesi anche le più inverosimili sono state esaminate con cura, tutte le induzioni possibili raccolte, ma purtroppo sino a questo momento, si può dire che il delitto rimane avvolto nel mistero e che nessun risultato è stato conseguito.

Ieri sera è stato fermato il strillone Armando De Cillia che era arrivato a Treppo venerdì sera. Il de Cillia è stato condotto a Tricesimo; egli nega recisamente la grave accusa che gli si muove, ed ha anche provato l'alibi, asserendo che sino alle ore 1 della notte dal sabato alla domenica si trattenne al circolo di Treppo, quindi rincasò.

Parecchi potranno testimoniare sulla verità dell'alibi.

Il De Cilia è stato sospettato perchè una sorella sua è fidanzata ad un maresciallo delle Guardie di Finanza di stanza a Caneva, e si diceva che questi avesse rifiutato di sposarla. Di qui la vendetta del De Cillia e l'errore di persona; la notizia non ci risulta però vera, inquantochè i due fidanzati sono sempre in ottime relazioni.

SACILE

Due partenze

L'archivista al primo Fanteria, signor Giovanni Rossi, dopo 38 anni di servizio e da 15 nostro ospite, ci lascia, in seguito a sua domanda.

Altra partenza per esser giunto al 40.o anno di servizio, si è quella dell'egregio capostazione Ilbara Carlo. Egli si recherà a Trento, terra natia della sua signora.

Ai due egregi signori porgiamo saluti ed auguri.

L'accertamento dei redditi

La nuova Associazione Mandamentale Industriali, Commercianti, Professionisti e Esercenti riunitisi in Assemblea Generale la sera del 23 c. m. nella sede sociale, dopo la nomina del nuovo consiglio, ha votato il seguente ordine del giorno col quale affermando il suo preciso dovere di concorrere nella misura imposta dall'equità e dalla giustizia alla ricostituzione delle finanze dello Stato.

Denuncia

i criteri patentemente sperequativi adottati dalla locale Agenzia delle imposte nell'accertamento dei redditi di R. M. in raporto a quelli seguiti da tutti gli uffici fiscali degli altri paesi — criteri che dànno la notevole asprezza delle aliquote portano a tassazioni insopportabili per le aziende colpite le quali vedono compromessa la loro esistenza.

invoca

da codesta on. Intendenza di Finanza una inchiesta sui fatti sopra determinati — avvertendo che ove tale desiderio non trovasse presso codesto ufficio benevole accoglienza, entro un termine di giorni otto, l'Associazione è ben decisa a prendere tutti quei provvedimenti che stimerà necessari per la tutela del suo buon diritto.

S. LEONARDO

Un furto alla cooperativa

I ladri nella stessa notte in cui visitarono l'esattoria del cav. Sirch, entrarono anche alla Cooperativa di consumo, dopo aver forzata la porta.

Ma avevano preso un pianchio colossale, perchè senza sapere si trovarono nella Latteria Sociale da poco costituita.

Si accontentarono semplicemente di asportare una forma di formaggio fresco, e poi, nell'uscire presero un secchio di latte. Ne bevvero a sazietà lasciando poi il resto, col secchio in un fosso, nei pressi del ponte di San Leonardo.

CIVIDALE

Nozze

Ieri si giurarono fede di sposi la signorina Annunziata Barbiani col sig. Menis Enzo, ricevitore postale di Artegna. Alla felice coppia i nostri migliori auguri, e alle rispettive famiglie le felicitazioni più cordiali.

Dimissioni di un consigliere

L'assunzione dell'esattoria di cui sopra, portò le dimissioni da consigliere comunale del signor Ettore Zanuttini, consigliere della minoranza, essendo incompatibile per legge l'una cosa e l'altra nella stessa persona.

Principi di incendio

Nella sede del Giudice Conciliatore si sviluppava ogni un principio di incendio causato da una stufa ridossata al muro. Accortosene, l'ingegnere del municipio fece demolire la parete, evitando così peggiori guai.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Aumenti di tariffa per il dazio sui vini ed aceti

La Giunta comunale ha votato ieri la seguente deliberazione:

Premesso che nel 1923 verranno a mancare al Comune da parte dello Stato il sussidio integrativo di lire 1 milione e 300 mila ed il rimborso delle spese per la manutenzioni stradali in lire 300 mila circa;

Affermato il dovere assoluto di predisporre per il prossimo esercizio il pareggio del Bilancio mediante le entrate effettive ordinarie;

Ritenuto indispensabile che a tale pareggio contribuisca il dazio consumo con un maggior provento di almeno lire 500 mila;

Considerato che, mentre il Bilancio comunale fruiva dei sussidi governativi a pareggio, la tariffa dei dazi di consumo in genere e quella per il vino in ispecie, non furono elevate ai massimi consentiti dalle disposizioni vigenti, mentre ora si ravvisa tale necessità;

Considerato che al Comune conviene esperire una speciale azione affinchè sia consentito di elevare il dazio sulle bevande alcooliche ad una misura almeno doppia di quella fissata per le bevande vinose, riservandosi quindi di deliberare ulteriormente circa la tariffa delle bevande alcooliche stesse, che oggi potrebbe essere aumentata appena del 10 per cento;

Udito l'unanime favorevole parere della Commissione consultiva per la tariffa daziaria;

in via d'urgenza ed in forma di Consiglio,

Rinuncia a valersi per ora delle facoltà fiscali consentite ai Comuni col R. Decreto 23 ottobre 1922 N. 1388, applicando la nuova tassa *sulle licenze* che costituirebbe un notevole aggravio dell'attuale tassa d'esercizio e rivendita, e delibera per la applicazione del 1 gennaio 1923:

I.

La tariffa per le bevande vinose, a termini dell'articolo 1 del R. D. L. 10 giugno 1921 N. 741, è la seguente:

a) vino ed aceto i nfusti per ettolitro lire 40;

b) vino in bottiglie: ciascuna centesimi 80;

c) vinello, mezzo vino, ecc. per ettolitro lire 20.

II.

La sospensione del dazio sul riso, riso con buccia a risone è abrogata.

Circa i tardivi ricorsi contro la tassa sul vino

Il sottosegretario di Stato per le Finanze on. Lissia ha così risposto all'on. Cristofori, a proposito dei ricorsi tardivamente prodotti contro la tassa sul vino:

«In ordine ai ricorsi prodotti all'Intendenza di Finanza di Udine avverso gli avvisi di pagamento dell'imposta vino di produzione 1921 notificati a seguito della eseguita liquidazione finale, sono state chieste opportune informazioni alla detta Intendenza.

Sulla scorta di tali informazioni, questo Ministero non mancherà di esaminare le sollevate questioni con ogni cura e sollecitudine per i provvedimenti del caso».

Le condoglianze del Comune per la morte di Sonnino

E' stato spedito stamane il seguente telegramma:

«Famiglia Sidney Sonnino
Roma

Udine si unisce al compianto dell'Italia tutta per la scomparsa dell'eminente Statista, che nella gloriosa guerra di redenzione ebbe così grande e nobile parte.

Spezzotti, Sindaco, Udine»

Giorno di S. Caterina

La fiera — due borseggi

Santa Caterina ha richiamato anche quest'anno molti contadini in città senza però raggiungere l'affollamento degli anni scorsi. Il mercato non è molto animato. I cavalli presenti stamane erano circa trecento e una settantina di muli.

Il mercato bovino dà presenti 75 vacche e 30 vitelli. Buoi nessuno.

Tra la folla in piazza Umberto Primo fanno sorveglianza agenti investigativi e pattuglie di guardie regie. I borsaioli, immancabili ospiti di questi giorni, hanno trovato modo di operare in luogo propizio. A certo Isidoro Mussio fu Giacomo d'anni 35 da Orcenigo, mentre il famoso foglio alla tasca, è stato involato il portafoglio con 675 lire. Il borseggio è accaduto in tram dalla stazione a Piazza Vittorio. Altra impresa simile si è verificata in tram da Buttrio a Udine. Ne è stato vittima Giuseppe Macorig fu Giuseppe d'anni 72 che è stato alleggerito del portafoglio con 600 lire e un buono del tesoro di 100 lire che egli doveva realizzare per conto di un conoscente.

La seconda giornata della fiera

La seconda giornata della fiera fu oggi abbastanza animata, non però come gli anni decorsi. Mentre il primo giorno si notò maggior concorso di bovine, ieri furono presentati gran numero di cavalli, in generale un po' ribasso. Ecco pertanto i dati riflettenti la giornata d'ieri:

Bovini. — Buoi entrati 18 venduti 4 da lire 5200 a 6500; vacche entrate 336 vendute 108 da 3400 a 3400; giovenche entrate 43 vendute 15 da 1200 a 1975; vitelli entrati 104, venduti 75 da 400 a 3000; vacche da macello 40 a 450 a 540 l. al q.; vitelli di peso vivo da 450 a 540 l. al q.

Equini. — Cavalli entrati 545, venduti 200 da lire 800 a 3200; muli entrati 180, venduti 52 da 300 a 700.

Suini da latte entrati 17 venduti 4 da lire 50 a 115; da allevamento nessuno; da macello entrati 6 e venduti 3 a lire 6.20 il chilo. Pecore entrate e vendute 20 da lire 80; capre entrate 2 e vendute 2 da lire 2 a lire 60.

UNIVERSITA' POPOLARE

Istinto e ragionamento negli animali

Questo, il tema della conferenza tenuta ieri sera dal prof. Paoletti del l'Istituto Tecnico e che molto interessò il numeroso pubblico.

Il chiaro conferenziere spiegò la differenza fra ragionamento e istinto e con esempi la chiarì.

Nell'uomo, sopratutto, i suoi atti sono provocati dal ragionamento, pur non mancando in esso le azioni istintive, per quanto assai limitate; ne danno esempi le contrazioni muscolari che, senza il controllo diretto della volontà, continuamente tendono a rimettere il corpo in una posizione di giusto equilibrio.

Del resto, non possiamo negare che il ragionamento si compia pure ogni tanto presso vari animali, come nelle formiche, nei cani, nei topi; ne sono prove le astuzie e gli espedienti messi in opera per vincere alla fine, dopo qualche indugio, dati ostacoli il cui intervento figura come caso affatto eccezionale nella vita degli animali stessi.

Parecchi studiosi affermano che l'atto divenga istintivo a traverso il ripetersi di esso nelle generazioni.

Passando ad altre considerazioni il prof. Paoletti parla di altre manifestazioni animali, che sembrano inspirate da speciali sensi in rapporto a certi bisogni della esistenza. Per esempio le previdenze materne: le femmine difatti, prima di morire provvedono già con singolari cure a deporre le uova in modo che la futura giovane prole, destinata a rimanere ignota alle madri medesime, trovi un adeguato alimento a sua portata ed una valida difesa contro le inevitabili insidie dell'ambiente.

Concludendo, si può ritenere che gli atti istintivi si debbano considerare come altrettante vere funzioni vitali, alla stessa tregua della digestione, della respirazione, ecc., nei cui rispettivi apparati rinveniamo ugualmente delle armoniche strutture e delle manifestazioni intorno alla cui genesi la scienza è pur tuttora lontana dal fornirci una chiara ragione.

* * *

Domani, alle 11 antim., nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico, avrà inizio il corso domenicale particolarmente dedicato agli operai. Il dott. cav. Oscar Luzzatto terrà la prima lezione di un breve ciclo su «L'igiene della persona, della casa e dell'abitato».

Seguiranno, nelle domeniche successive, conferenze dei dott. Volpi-Ghirardini su «l'alcoolismo», del dottor Grasso Biondi su l'«igiene del lavoro», del dott. Pontremoli sulle assicurazioni e sulla previdenza, ecc.

A queste lezioni domenicali assisteranno, per disposizione della presidenza della Scuola Professionale «Giovanni d'Udine», gli alunni dei corsi superiori della scuola stessa. E auguriamo che anche altri lavoratori vi accorrano numerosi, ad apprendere nozioni veramente utili e pratiche, esposte in forma piana ed accessibile a tutti.

L'ingresso è libero; l'aula riscaldata.

Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti».

Il Consiglio provinciale di questa Associazione si riunì giovedì. Erano rappresentate 13 sezioni, Presiedeva il maestro Pomponio Pasquotti.

Sul primo argomento — relazione dei delegati al Congresso di Trieste — riferì il maestro Antonio Favit. Dopo qualche discussione, su proposta del Consigliere Sandri viene approvato all'unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana, approvando l'opera dei suoi Rappresentanti al Congresso nazionale di Trieste

deplora che, in un congresso di educatori, atti d'intimidazione avvenuti in seno al Congresso stesso, da parte di alcuni delegati, abbiano pregiudicato la serena discussione dei più importanti problemi della Scuola e della classe;

fa voti che dal prossimo Congresso Nazionale scaturisca libera e riparatrice la volontà dei maestri italiani;

prende atto delle deliberazioni del Congresso nazionale di Trieste e passa all'ordine del giorno».

Si procede quindi alla nomina delle cariche sociali, e risultano eletti, a maggioranza dei votanti: a) presidente il maestro Ettore Bandi di Sacile; a vice presidenti i maestri: Antonio Favit di Valvasone e Paolo Blancato di S. Daniele.

E' riconfermato nella carica di segretario cassiere il maestro Luigi Bonanni. Sono nominati revisori dei conti i maestri: Leopoldo Stefanutti, Dante Marzona e Odone Gottardis di Udine.

Turno delle Farmacie

Da oggi alle ore 19.30 a sabato sera 2 dicembre faranno servizio le seguenti farmacie.

Francescutti, via Pracchiuso, Filipuzzi via del Monte, Manganotti via Poscolle, Viviani Suburbio Cussignacco.

Laurea

Nel R. Istituto Superiore di Commercio di Torino si è laureato dottore in Scienze Economiche e Commerciali il nostro concittadino sig. Francesco Di-Gaspero.

Partecipò con onore a tutta la passata guerra fino al 1919, anno che lo ritrovò ancora studente della I liceale.

A Torino continuerà gli studi nella facoltà di Giurisprudenza.

Alla sua cara mamma ed a lui le più calde felicitazioni e cordiali auguri.

Dopo la tragedia di Talmassons
Cosa dice la moglie del Salvadori

La disgraziata maestra di Talmassons Laura Delfina Manfredi è amorosamente assistita nella casa di cura del cav. dott. Cavarzerani. Le sue condizioni, che a tutta prima sembravano disperate e vanno sensibilmente migliorando tanto da poter considerare la signorina fuori pericolo. Ieri nel pomeriggio, avvertita telegraficamente, è giunta la madre della povera maestra, recandosi subito al capezzale della figlia. L'incontro fu commoventissimo.

Un colloquio con la moglie del Salvadori

Un nostro redattore ha potuto avere un colloquio con la signora Irma Lunazzi, moglie del Salvadori, che presentemente trovasi assieme ai bambini in una località della nostra provincia.

La Lunazzi racconta tutta una storia di dolori provati in causa del marito, che, qualche mese dopo il matrimonio, venne colpito dall'idea fissa di essere da essa tradito, senza che mai potesse fondare tale sua gelosia, neppure sulle apparenze.

— Sino dal 1919 — racconta la signora Irma — stanca delle ingiuste scenate e dei maltrattamenti a cui mio marito mi sottoponeva, iniziai le pratiche per la separazione legale, ma per intromissione di amici di famiglia ed anche per le sue promesse di ravvedimento, abbandonai la causa. Passata qualche settimana, mi omarito cominciò a fare come prima ed anche peggio, poichè nel 1921 mi maltrattò in tal modo che dovetti ricorrere all'opera dei sanitari, i quali fecero referto delle percosse in parola all'autorità giudiziaria. Proprio nel settembre scorso doveva svolgersi il processo, ma avendogli io perdonato, la causa non fu più discussa.

La Lunazzi che è anche sofferente per recenti operazioni subite, racconta che verso il Settembre il Salvadori si fece sempre più minaccioso, tanto che essa, cogliendo l'occasione che si trovava ospite del sig. Camillo Michelini da Castions di Strada, dopo di aver chiesta al Tribunale di Venezia la separazione legale, si allontanò dal marito, senza fargli conoscere ove si recava e si stabilì nel paese, ove presentemente si trova, per sottrarsi alle sue persecuzioni e vivere un po' in pace.

In questi ultimi giorni ricevette delle lettere da amici, i quali la avvertivano che il Salvadori, la andava cercando da un paese all'altro, manifestando il divisamete di ucciderla.

Informata di quanto era stato commesso dal marito, la Lunazzi, non provò alcuna sorpresa, solo non seppe e non sa concepire come egli abbia potuto non accorgersi dell'errore, dato che, a quanto venne riferito dalla stampa, la Manfredi, oltre che più giovane è anche molto più piccola.

A domanda de, nostro redattore la Lunazzi disse che suo marito era molto amante del lavoro e che non aveva alcun vizio, neppur quello dell'alcool.

La Lunazzi ha, a mezzo dei carabinieri, informato il Giudice Istruttore di Udine, del suo attuale recapito.

Le indagini a Venezia

L'autorità ha esteso le sue indagini anche a Venezia per raccogliere particolari sui precedenti del tragico fatto. Risulta che il matrimonio fra Armando Salvadori e la Irma Lunazzi avvenne dieci anni or sono. Allora la Lunazzi, bionda ed avvenente, non contava che 16 anni. Quasi subito dopo il matrimonio i coniugi partivano per l'America ed ivi avevano un primo figlio, Duilio che ora conta otto anni.

Allo scoppiare della guerra il Salvadori ritornò a Venezia con la sua famiglia. In seguito ai bombardamenti aerei la moglie ed il figlio, ad un certo momento partivano profughi per Oneglia, dove fra gli altri profughi, stringevano amicizia con la famiglia Michelini di Castions di Strada. Il Salvadori intanto compiva il suo dovere verso la Patria.

Ritornati a Venezia, il Salvadori aveva dalla moglie un secondo figlio Guido, che conta ora circa 4 anni.

Il Salvadori, bravissimo meccanico motorista, riprese indefessamente il suo lavoro. Nè bevitore, nè fumatore egli, dopo il lavoro diurno al Cantiere Marvi alla Giudecca, lavorava ogni sera, fino quasi a mezzanotte in un'officina.

Non risulta che fino a due anni or sono, fra i coniugi vi fosse disaccordo, e tanto meno il Salvadori nutrisse sospetto verso la moglie, che lavorava privatamente da modista.

In quell'epoca venne a morire la madre della Lunazzi che abitava con essi. Subito dopo il Salvadori, per talune circostanze, cominciò a sospettare della condotta della moglie. Cominciarono le scenate di gelosia, e i periodi di disaccordo frammezzati però da periodi di pace, la più completa.

Cosa narra la signorina Manfredi

Un nostro redattore ha potuto stamane visitare la signorina Laura Delfina Manfredi. Ella riposa in una stanza del primo piano della casa di Cura Caverzerani ed è assistita affettuosamente dalla madre e dalla signora Toneatti, presso la quale la maestra abitava a Talmassons.

La madre della signorina Manfredi, come dicemmo, è giunta ieri. Un telegramma urgente l'aveva avvertita che alla figlia era accaduta una gravissima disgrazia.

Partì subito da Asti e, arrivata nella nostra città ieri mattina, sarebbe proseguita per Talmassons se non avesse appreso in tram la dolorosissima notizia del fatto. Immaginarsi come rimase la povera signora.

In preda a vivissima agitazione, si recò alla Casa di Cura Cavarzerani e da allora ella veglia accanto alla disgraziata sua figlia.

La vittima del fatale equivoco, appartiene a distinta famiglia piemontese: il padre suo è conservatore delle ipoteche ad Asti — ed è veramente amata dai famigliari che in lei vedono un fiore olezzante di bontà e gentilezza.

La signorina Manfredi fortunatamente è in condizioni migliorate: dal le bianche fascie spicca il suo viso atteggiato a serenità Parla correntemente. Soltanto la ferita alla gola di tratto in tratto le cagiona delle sofferenze.

Ella ci fece il seguente racconto del fatto: la sera precedente al triste mio caso avevo avvertito la famiglia dove alloggiavo che mi destassero al le 7 e mezza della mattina seguente, perchè, prima della scuola, potessi recarmi alla messa.

La mattina infatti mi destai sentendo bussare alla porta; pensai subito che mi chiamavano secondo il mio avvertimento e chiesi infatti: Signora, son le sette e mezza? Ma nessuno rispose; guardai l'orologio: segnava le sette precise. In quella la porta si aprì con gran fracasso: vidi entrare un uomo precipitosamente con gli occhi sbarrati. Egli mi fissò un istante, ebbe un sorriso di compiacimento, poi si slanciò verso il letto.

Questa scena durò un attimo. Io feci per alzarmi e lanciai un grido di soccorso; ma ormai mi vidi perdua. L'uomo mi afferrò fortemente, sentii una trafittura, poi fui trascinata giù dal letto. Intanto, lo sconosciuto continuava a menare colpi come un forsennato; lanci u ultimo grido disperato, poi svenni....

Ripresi i sensi poco dopo e mi trovai presso la porta, in una pozza di sangue.... Vidi entrare la signora Toneatti ed ella amorosamente mi prestò le prime cure. Mi sembra un sogno, un brutto sogno....

E al ricordo della tragica scena, una nube rabbuia il volto sereno della signorina Manfredi.

Stamane è giunta da Asti la sig. Nina Marchia, parente della Manfredi. Ella aveva accompagnato a Talmassons la signorina e con lei era rimasta fino a cinque giorni prima del fatto: a lei la sig. Laura è molto affezionata e si mostrò ben lieta di averla accanto.

Fu a visitare la sig. Manfredi il cav. Vasinis, Sindaco di Talmassons, Egli portò alla gentile e buona signorina l'augurio affettuoso della popolazione tutta.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Cechi di guerra. — In morte di Botti Sebastiano: Giuseppe Ridomi 10, di Silvino Vascotti: Bearzi Ennio di Enemonzo 5, di Luigia Tunesi Perissini: Giuseppe Ridomi 10.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Zuzzi Costanzo: Gatti Giovanni 3.

Scuola e famiglia. — In morte di Martini Teresa ved. Sgobaro: Famiglia Stefanutti 2.

A favore della famiglia Beltrame

la somma raccolta finora ammonta a lire 31.805.70.

UN FURTO IN CASA LEDRI

Approfittandodella assenza del signor Enrico Ledri fu Giovanni, i ladri penetrorono nella sua casa in via Iacopo Marinoni facendo largo bottino di effetti di biancheria, e urbando alcune pistole automatiche.

Il danno subito dal signor Ladri ascende a lire 3500 circa.

TEATRO SOCIALE

Manon

Stasera alle ore 21 l'opera «Manon» di Massenet, si replica a prezzi ribassati.

Domani domenica nel pomeriggio alle ore 15 «Andrea Chénier» e in serata terza di «Manon».

Non vi è dubbio che il successo delle due opere la cui edizione ha incontrato tanto favore, avrà una meritata cnferma.

Cronaca Sportiva

Klangenfurt-Friuli

Come abbiamo annunciato, alle 14.30 di domani sul campo sportivo di Porta Villalta, avrà luogo l'interessantissima partita di calcio fra la prima squadra della Ucama «Friuli» e quella dello «Sport Verein» di Klagenfurt.

Si prevede una partita assai combattuta che non consente di fare pronostici.

Gli scacchi giallo e bleu scenderanno in questa formazione: Marioni, Rosso (cap.) — Marini — Prosperi — Piani — Levini — Pastorutti — Fornarola — Florit — De Fanti — Riserve: Massa-Rischiatto.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

Sabato, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N. - Marcia.
2. Straus - Delirien - Valzer.
3. Gomes Guarany - Sinfonia.
4. Wagner - Lohengrin - Fantasia.
5. Rossini - Barbiere di Siviglia - Mosaico.
6. Gilbert Cinemartar - Potpourri.
7. Gillet - Gavotta.
8. One step - Finale.

CINEMA EDEN

Gran quantità di pubblico ieri sera alle rappresentazioni de *La Perla di Cleopatra*. Bellissima films di avventure, dove rifulge l'arte del forte atleta Oyax, l'eroe della bizzarra azione.

L'interessante programma si ripeterà ancora oggi e domani.

Per lunedì è annunciato il nuovo grande capolavoro *La grande Passione*.

CINEMA MODERNO

Stasera avrà termine la colossale film in serie: **Moreno l'invulnerabile contro Maschera rossa.** Gli ultimi due episodi sono intitolati: «Lotta implacabile»; «Il trionfo».

Domani Domenica grandioso programma con il «Drago Verde» edito dalla Casa Vitagraph di New York e, fuori programma

Ridolini capo cameriere

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Oggi e domani si proietta la spettacolosa films d'avventure di terra e di mare,

UN DRAMA A BORDO
ovvero *Jack lupo di mare.*

Protagonista Jack (Il mociste americano).

Prossimamente *A noi!...* (colle camicie nere dalla sagra di Napoli al trionfo di Roma). Films ufficiale aFscista.

Il Teatro è riscaldato a termosifone.

ULTIMA ORA

Parlamento Nazionale

Commemorazioni di Sonnino

Tanto in Senato, come nella Camera, la giornata di ieri fu dedicata unicamente a commemorare il grande Statista Sidney Sonnino, del quale annunciammo ieri la morte.

In Senato, ne ricordò le alte virtù e il fermo e nobile patriottismo il presidente Senatore Tittoni; nella Camera il presidente on. De Nicola e gli onorevoli Salandra, Rosadi, Edoardo Torre, Orlando Pietravalle, De Gasperis, Torre, Bonomi, Krechich, Suvich, Giunta, Modigliani e il presidente dei ministri on. Mussolini.

Disse il Presidente del Senato, on. Tittoni, che nella visita da lui fatta al moribondo ebbe la sensazione che in quel momento scompariva un grande italiano, un atleta del pensiero e dell'azione. (*Benissimo*). Il Sonnino si era elevato al di sopra dei partiti, ora diventato quasi uno dei numi tutelari della Patria. Il suo nome rimarrà finchè dureranno i concetti della Patria, di onore, di onestà. Chiude mandando un saluto commosso alla grande anima dell'Estinto, simbolo del più puro e ardente patriottismo (*Applausi. Molti senatori si congratulano con l'oratore*).

E disse l'on. De Nicola che Sidney Sonnino rappresentava una poliedrica figura di studioso, di combattente politico, di ricostruttore, di rivendicatore della dignità nazionale; la sua opera parlamentare illuminata e costante fu una sintesi continua di mirabili sforzi perchè l'Italia assurgesse a quella dignità di potenza a cui le dà diritto — a cui la richiama il dovere del più grande passato storico che una nazione abbia avuto nel mondo. La Patria riconoscente vigila, oggi così con materno dolore sulla salma venerata, cui la rappresentanza nazionale manda il suo devoto affettuoso reverente saluto. (*Vivissimi, generali applausi*).

E tutti gli oratori parlarono, con elevatezza di pensiero e di forma, in questi sensi medesimi, e tutti furono vivamente applauditi, su tutti i fattori. L'on. Salandra, ricordando quanto il Sonnino fece quale ministro degli esteri durante la guerra e le trattative di pace dopo la vittoria, dice ch'egli fu veramente un santo della Patria; a cui devozione e gratitudine immortale la Patria deve. (*Applausi vivissimi*). Baiardo senza macchia e senza paura della guerra e della Vittoria, lo chiamò l'on. Orlando; e fu ricordata la Dalmazia, dei cui diritti il Sonnino fu sempre tenace assertore; e l'on. Giunta, ricordando anch'egli l'opera nobilmente spesa da Sonnino, durante la guerra, osservò che il patto di Londra da lui concepito non ci fu soltanto carpito dagli stranieri, ma anche all'indomani di Caporetto da una Congrega di politicanti che a quel patto sostituivano l'altro di Roma: patto che tradiva le speranze dei vivi e dei morti. (*Applausi a destra; commenti*).

Parla Mussolini

— Io non lo conobbi personalmente — disse il presidente dei ministri — nè mai ebbi dimestichezza con lui. Cinquanta anni dividono la sua dalla mia generazione. Cionondimeno, pur vedendolo da lontano, io fui portato ad ammirarlo, specie in questi ultimi tempi. Mi piaceva il suo stile di vita aspro e disdegnoso, quindi poco parlamentare nel senso che si può dire basso della parola. Trovavo fra la concezione fascista dello Stato e quella che rappresentò la concezione fondamentale della politica di Sidney Sonnino, una evidente identità. Anche Egli, come il fascismo, non ebbe paura di proclamarsi conservatore, quando erano in giuoco e in pericolo i valori essenziali e basilari della nostra società nazionale.

Il fatto culminante della sua attività di statista è stato l'intervento dell'Italia in guerra, intervento al quale è legato indissolubilmente il suo nome. Il libro verde rimane l'alta giustificazione politica, diplomatica e morale della nostra guerra contro gli imperi centrali. Sidney Sonnino volle la guerra e la volle poi sino alla vittoria.

Forse, con un'Italia più conosciuta ed apprezzata si sarebbe potuto negoziare con gli alleati un patto d'intervento più razionale e più completo, ma io credo che il barone Sonnino abbia trovato difficoltà superiori alle sue stesse forze che pure erano grandissime; difficoltà che si ripeterono durante la guerra, attraverso subdoli tentativi di pace separata che avrebbero annullato completamente i nostri sacrifici; difficoltà che si agravarono durante le trattative di pace, quando gli alleati sembrarono dimenticare l'importanza dell'intervento italiano e il nostro paese all'interno dava l'impressione come di un paese in convulsione generale e destinato allo sfacelo.

Non si può fare una politica estera con un paese in disordine. — Dopo quattro anni è forse la prima volta che un ministro degli interni italiano può recarsi all'estero per discutere, da eguale ad eguale, cogli alleati, senza essere turbato dal pensiero della situazione interna. Da lodi di ciò a tutto il popolo italiano. (*Approvazioni*).

Non si può certo imputare all'onorevole Sonnino il mancato riconoscimento di quel patto di Londra che pure recava le firme degli alleati. Non vi è dubbio che l'on. Sonnino deve avere indicibilmente sofferto per quanto si fece e non si fece a Versailles; qui forse sta la ragione del suo ritiro dalla vita politica militante.

Dopo l'intervento del fascismo la nostra politica raccoglie quanto rimane di vitale nella politica estera nazionale, quanto rimane di vitale nella politica estera Sonniniana; e precisamente il senso e l'orgoglio della dignità nazionale; il rispetto dei trattati; la valutazione pregiudiziale degl'interessi della nostra nazione (*Approvazione*).

A nostro avviso il mezzo migliore per onorare la memoria di Sidney Sonnino è quello di raccogliere e praticare l'insegnamento della sua lunga vita di statista: gli interessi della Patria innanzitutto. Posso giungere un giorno, e speriamo non lontano, che lo spirito di questo grande patriota si plachi e conforti alla buona novella che la Nazione tutta, disciplinata laboriosa e concorde, è in marcia verso i suoi alti destini! (*Vivissimi applausi*).

***

Tanto il Senato quanto la Camera, deliberarono: d'inviare condoglianze alla famiglia dell'on. Sonnino e di tenere abbrunata per otto giorni la bandiera; e in segno di lutto sospesero la seduta.

Il Re visita la salma

Tutta la giornata di ieri fu continuo il pellegrinaggio di personalità eminenti alla casa dell'on. Sonnino, per portare l'omaggio della gratitudine reverente all'insigne Statista.

Alle 11 il Re, accompagnato dall'aiutante di campo generale Cittadini, dall'ammiraglio Cito di Filomarino e dal maggiore Marzano, si fermò presso la salma per cinque minuti in profondo raccoglimento. Poscia, nella biblioteca, si interessò colla sorella del defunto intorno alle ultime ore ed espresse alla famiglia le sue condoglianze. Fu accompagnato dai nipoti fino all'uscita.

Notiamo fra i visitatori l'on. Mussolini, il quale, appena giunto a Roma volle portare alla salma il saluto del governo; era accompagnato dai sottosegretari Acerbo e Finzi, dal ministro delle colonie Federzoni e dal Senatore Contarini. Notiamo inoltre il presidente della Camera on. De Nicola, il presidente del Senato on. Tittoni, Giolitti, le personalità più cospicue del mondo politica.

«Desidero di essere sepolto con la maggiore semplicità»

I funerali si celebrano questa mattina, sabato, alle 10, con la maggiore semplicità: questo, per obbedire alla volontà dell'Estinto. — «Desidero (così lasciò scritto) di essere sepolto con la maggiore semplicità, senza cortei, nè fiori, nè musiche, al passaggio del Romito (presso Livorno) collocando la salma entro il sarcofago di granito che si trova nella grotta a mezza costa del mare. Desidero che non si collochi, nè dietro la grotta, nè all'esterno di essa alcuna iscrizione. Si lasci soltanto quella incisa già sul sarcofago, completandola con la data della morte».

L'accompagnamento funebre, movendo dal palazzo in via delle Tre Cannelle, proseguirà per via Nazionale fino alla stazione, donde oggi stesso la salma partirà per il Romito.

Salandra dinanzi alla salma

L'on. Salandra si è recato a visitare la salma nelle prime ore del pomeriggio.

Egli recava un mazzo di rose bianche e rosse, che depose ai piedi della salma, sulla bianca coperta. L'on. Salandra aveva sul volto l'espressione di un intenso dolore; 43 anni di amicizia, di comuni ideali, di battaglie e di angoscia, legarono i due statisti. L'on. Salandra attraversò la camera ardente e si avvicinò al feretro con gli occhi lucidi di commozione. Si soffermò a guardare il volto dell'amico, poi si assorse in una muta preghiera, con le mani raccolte sul petto; quindi l'ex Presidente si ritirò nella biblioteca dell'estinto, ove corrono tutta un parete e sulla cappa del camino, i due motti che furono legge di vita per l'illustre statista: «Nicter in adversum» e «Aliis si licet, tibi non licet».

***

Nella mattina di ieri, un pastore evangelico ha officiato le prece dei defunti con tutti i congiunti proni e raccolti attorno alla salma. L'officiante recitò la preghiera in inglese e chiuse col «Pater Noster».

— Ieri, il Consiglio provinciale di Roma dopo i discorsi commemorativi, sospese la seduta in segno di lutto.

— Tutti i giornali italiani dedicano colonne alla memoria del grande scomparso; ed al coro degli elogi, si associano anche i giornali esteri e massime gli inglesi, dove l'opera tenace dello Statista nostro più era appoggiata.

Il generale Albricci in Francia
Sue parole ad operai italiani

PARIGI, 24 — Slassera il Generale Albricci è partito per Lione, dove si reca ad inaugurare una targa commemorativa posta alla Mairie di rue Bossaet, in cui aveva sede la base italiana che provvedeva al rifornimento del II. corpo d'armata in Francia. Il generale Albricci che ha sostato un giorno a Parigi è di ritorno da una visita alla città di Epernay e di Reims ad ai cimiteri di Soupir e di Bligny. Il generale invitato dal governo francese, ha anche assistito alla inaugurazione del monumento dell'armistizio a Rethondes.

Durante tutta la sua permanenza in Francia è stato fatto segno ai più premurosi atti di deferenza e di ossequio da parte delle autorità governative e municipali. In fatti, appena, arrivato fu ricevuto dal presidente Millerand e dal presidente del ministri Poincaré. Fu poi invitato dal maresciallo Foch al pranzo annuale che lo Stato maggiore e il personale del maresciallo offrono ai collaboratori della vittoria, omaggio riservato alle personalità più spiccate. A Reims è stato ricevuto alla stazione dal prefetto della Marna espressamente venuto da Chalons e ad Epernay dal sottoprefetto e da tutta la municipalità.

Il Sindaco di Epernay conte Chendonnet ha offerto al suo concittadino onorario una colazione nella sala municipale e il giorno successivo lo accompagnò al cimitero di Bligny dove il generale ha deposto una corona sulla tomba dei caduti del suo corpo d'armata. Il generale ha poi ricevuto i membri della colonia italiana e una delegazione francese della società dei combattenti di Epernay: questi gli hanno partecipato la sua nomina a membro onorario.

A Reims, centro di ricostruzione importante e dove sono occupati sui lavori circa 2 mila operai italiani, il generale ha ricevuto una numerosa rappresentanza operaia. Rispondendo a un patriottico indirizzo rivoltogli, il generale Albricci ha invitato gli operai a continuare con fervore l'opera dicostruzione, mantenendo alto il buon nome dei lavoratori italiani di cui essi devono considerarsi i rappresentanti, così come il secondo corpo d'armata era il rappresentante dell'esercito italiano di cui seppe tenere elevato il prestigio d'onore. Li esortò infine a dimenticare fra loro gli eventuali dissensi politici e a rimanere uniti per far brillare sempre più viva la fiamma dell'italianità all'estero.

La situazione in Oriente

Con lunedì, l'intera Tracia orientale, comprese Adrianopoli e la penisola di Gallipoli, saranno in mano dei Kemalisti; le truppe alleate, col 30 del corrente, saranno ritirate dalla Tracia orientale; i kemalisti ormai possono dire di avere raggiunto pressochè interamente i frutti delle loro vittorie sui greci; ma non sono contenti ancora.

Lord Grey, discutendo alla Camera dei lordi l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, disse che la situazione estera è piena di prospettive pericolose, specialmente nel levante, dove egli prevede una prossima combinazione fra la Russia la Turchia e la Germania.

A Losanna, intanto, si cerca... la quadratura del circolo — cioè si vorrebbero conciliare le aspirazioni greche con quelle turche, le bulgare con le romene, la jugoslavia con quelle turche e bulgare.... Ecco in proposito due telegrammi ufficiali:

LOSANNA, 24 (Comunicato uff.). — La Commissione delle questioni territoriali e militari ha preso conoscenza di un rapporto preparato dalla sua sottocommissione, il quale fissa le condizioni delle quali può essere smilitarizzata una zona che va dal Mar Nero al Mar Egeo. Tale progetto propone d'altra parte la costituzione di una commissione internazionale che sarebbe incaricata di assicurare la costruzione di un porto franco a Bodeagach o nelle sue vicinanze. La commissione assicurerebbe la direzione e l'esercizio di questo porto, nonchè la sorveglianza della gestione della ferrovia. Il rapporto non pregiudica la regolazione della questione delle frontiere.

La commissione ha preso atto di tale documento, riservandosi di stabilire se una eventuale smilitarizzazione dovrebbe comportare qualche garanzia.

La delegazione bulgara è stata udita circa la questione dello sbocco economico della Balcania sul Mare Egeo.

La Commissione riprenderà domattina alle 11 la discussione circa le frontiere della Turchia in Europa.

LOSANNA, 24. — Nella seduta della prima commissione territoriale è stato discusso il rapporto della sottocommissione. Ismet Pascià ha rilevato che la Turchia ha fatto una grande concessione con le zone smilitarizzate, ma ha chiesto la garanzia delle potenze per esse. Venizelos e Stambuliski hanno appoggiato la proposta di Ismet Patscià; ma Stambuliski ha fatto riserve, perchè il trattato di Neuily non comprende la smilitarizzazione. Lord Curzon si è opposto alle garanzie delle zone smilitarizzate. In proposito, non è stata presa alcuna decisione. Si è poi passati alla parte relativa allo sbocco economico, sulla quale la discussione è stata viva tra Stambuliski e Venizelos. Il sig. Stambuliski ha dichiarato di volere il possesso di tale sbocco mentre Venizelos si è opposto a tale richiesta. Ismet Pascià ha dato ragione ai bulgari.

Un Re derubato dai briganti

BERLINO, 24 — Il «Lokal Anzeiger» ha da Sofia che il Re Boris mentre faceva una escursione in automobile, senza seguito, è stato attaccato da banditi nelle vicinanze di Sofia. Dopo averlo svaligiato completamente i banditi sono scomparsi.

Una bomba contro il Fascio bolognese

BOLOGNA, 24 — Alle 0.45 di questa notte un individuo rimasto sconosciuto è riuscito a penetrare nella sede del locale fascio di combattimento. Entrato nell'ufficio della segreteria, vi ha gettato una bomba che è scoppiata con fragore. L'ordigno micidiale non ha recato danno alle persone, perchè due fascisti che si trovavano nell'ufficio, sono riusciti a mettersi in salvo a tempo. E' stato danneggiato il mobilio ed anche le pareti della stanza hanno riportato danni.

La politica estera alla Camera dei Comuni

LONDRA, 24 — L'Agenzia Reuter pubblica le informazioni seguenti: Nei circoli autorizzati di Londra non si ha ancora conoscenza della proposta di una riunione dei ministri alleati prima della conferenza finanziaria di Bruxelles. Del resto per quanto risulta al governo britannico, la data di questa conferenza non è stata ancora definitivamente fissata. Naturalmente, ci si rende conto che il problema delle riparazioni tedesche dovrà essere interamente discusso dagli alleati entro breve tempo, ma non si può fare alcun pronostico definitivo su tale accordo, prima di aver ricevuto dal governo francese, la proposta di una riunione.

L'Amministrazione della Casa di Ricovero, anche a nome della vedova desolata partecipa che ieri alle ore 20, munito dai Conforti religiosi si chiuse l'onesta esistenza di

Feruglio Francesco

affezionato impiegato, padre e marito esemplare.

I funerali avranno luogo, domenica 26 corr., alle ore 15.30 partendo da Via Prachiuso N. 8.

Udine, 25 Novembre 1922.

Gentile promessa d'un artista

Il nostro Nicodemo Baldencio ricordava, nel numero del 16 corrente due pittori friulani: Fortunato Tami e Angelo D'Andrea, e concludeva col mandare ai due comprovinciali «che si onorano e ci onorano con l'arte», (a Intra il primo, a Milano il secondo) «il saluto augurale dei compatrioti», estendendolo « a tutti gli artisti friulani ignoti in Patria perchè vivono oltre i confini della regione». E col saluto, il Baldencio esprimeva « un desiderio e una speranza: nella Piccola Patria ci sono Musei e galleria d'arte; se ne ricordino per offrire alle medesime — od al proprio Comune di nascita — per offrir loro un saggio della propria arte, che attesti come la loro terra natia essi non hanno dimenticata».

Ora, il Tami, in una lettera gentilissima diretta al Baldencio, dopo espressagli gratitudine per aver fatto conoscere la sua «modestissima peronalità artistica», (sono parole dell'artista), soggiunge:

«Il richiamo che Ella, con frase felice, rivolge agli artisti friulani, «fuori del nido», perchè si ricordino della Piccola Patria, incontra tutto il consentimento del mio cuore, che della Piccola Patria, attraverso le più svariate vicissitudini, ha conservato inalterato il culto e il nostalgico ricordo, e mi sarà gradito attestarlo al più presto, ne miglior modo che mi sarà possibile».

Nuovo direttorio fascista

L'assemblea del fascio udinese di combattimento era presieduta da Ubaldo Domini presenti i membri della federazione e del direttorio. Il comandante della Coorte Bazzi comunicò la nomina di Bruno Marni, tuttora in carcere per i fatti di Pordenone per cui la settimana ventura vi sarà il processo all'Assise, a comandante le squadre. Ravazzolo comunicò che la sezione arditi è già entrata in rapporti cordialissimi col Fascio. Dopo la relazione finanziaria si è proceduto alle nomine: Risultarono consiglieri: Domini geom. Ubaldo, Pantanali geom. Emilio, Piccini geom. Achille, Martinelli rag. Umberto, Cardoni geom. Riccardo.

Sindaci Revisori: rag. Guido Paguntti, rag. Alberto Liuzzi, rag. Giovanni Zilli.

E' stato inoltre votato un ordine del giorno in cui si rende omaggio alla memoria del fascista Edgardo Beltrame e inviato a Benito Mussolini il seguente telegramma:

«aFscisti udinesi riuniti in assemblea rinnovano a voi capo supremo del governo fascista il giuramento della fatidica vigilia: Per l'Italia con voi».

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 27 — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Paluzza, Valvasone, Vittorio, Romans.

Martedì 27 — Martignacco, Feltre.

Mercoledì 29 — Mortegliano, Puos d'Alpago, Oderzo.

Giovedì 30 — Sacile, Venzone, Pieve di Cadore, Attimis, Pozzuolo, Vittorio, Gorizia.

Venerdì 1 — S. Vito al Tagliamento; Gemona, Conegliano, Longarone.

Sabato 2 — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Mercati di Udine

Cereali. — Frumento da 110 a 118, granoturco da 80 a 100, segale da 98 a 102, avena 105, sorgorosso 60 lire al quintale.

Bestiame. — Vacche pesi vivo da 300 a 350, vitelli da 450 a 520 lire al quintale.

Foraggi. — Fiena dell'alta, prima qualità, da 50 a 51, di seconda qualità da 45 a 47, della bassa di prima qualità da 40 a 45, di seconda qualità da 30 a 32, paglia da 30 a 32, strame scuro da 22 a 26 lire al quintale.

Legna. — Corta stagionata 17, fresca 14, mista 15, dolce 13, lunga stagionata 18 lire al quintale.

Da Piazza Venerio a vicolo Porta

Certo Cosimo Pellegrini d'anni 35 fu acciuffato dalle guardie regie in piazza Venerio mentre tentava impossessarsi di un cesto d'uova, fu passato alle carceri.

Beneficenza

Commissione per gli orfani di guerra di Udine:

In morte del signor Luigi De Paoli: Aristide Caneva 5, Famiglia Coradazzi 10, Famiglia Ragazzoni 10.

Della signora Vittoria Magro Bergagna: Galvani Giovanni, Resemini Gaetano, Fegitz Lamberti Mario, Pellis Candido, Silvestri Giovanni, D'Arcano Orazio, Ticò Ciro, Rossi Quinto, Roiatti Pietro, Blasich Giuseppe, Novaletto Angelo, Diana Giuseppe, Sacchetto Gino, Staiz Giovanni, Blasoni Armando, lire 5 per ciascuno.

Del bambino Mario Trebbi: Famiglia Sacchetto 15.

Del sig. Giacomo Gremese: Augusto Bosero 10.

Del signor Botti Sebastiano morto in Milano: Pericle Leoni e signora e Giovanni Fagorozzi 25.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di De Paolis Luigi, Giacomelli Maria 10.

Padiglione Tullio. — dott. Antonio Colutta per onorare la memoria dei propri morti lire 50.

Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Perissini: Maria e Agostino Modonutti 10, Anna Vannini ved. Liso 10, Massimo e Giulia Foà 50, Eugenio e Anna Della Torre 50, Giuseppe e Annita Della Torre 50, D'Alberico Peressini e famiglia 100.

— Cooperativa combattenti lire 500.

E' fuggita

una bicicletta sotto l'atrio della stazione. Il proprietario Marco Franceschi l'aveva lasciata momentaneamente incustodita; e la capricciosa se n'andò con un proprietario provvisorio.

TRIBUNALE PENALE

Il cuoco della mensa

Certo Pietro Venturini fu Antonio di Tricesimo era occupato in qualità di cuoco alla mensa degli operai addetti ai lavori di Stupizza. E — secondo l'accusa — nell'adempiere le sue mansioni, aveva fatto «saltare» vari generi alimeitari: formaggio, lardo, caffè, ecc. Il cuoco è però assolto per estinzione dell'azione penale.

Birra... refrigerante

Giuseppe Del Forno di Giulio di anni 37 e Nicola Quaiattini di Giovanni di anni 21, entrambi di Pasiano di Prato, in qualità di manovratori avventizi del personale viaggiante di Udine, si trovavano il 7 maggio 1920 alla stazione di Codroipo.

Era una giornata calda e il Del Forno, desioso di refrigerarsi, si impossessò di alcune bottiglie di birra, togliendole, mediante spiombatura di tre casse, da un vagone ferroviario. Il Quaiattini è imputato di aver concorso al furto.

All'udienza, il primo afferma di aver preso una sola bottiglia perchè... aveva sete e non trovava altro liquido a portata di mano. Il secondo imputato dice che quando il Del Forno gli offrì la birra egli non ne conosceva la provenienza, e, allorchè poscia seppe ch'era furtiva, rimproverò acerbamente il compagno. Il Tribunale condanna il Del Forno a mesi 6 di reclusione e assolve il Quaiattini per insufficienza di prove.

Sapone militare

Carmine Belfiore fu Domenico di Badia (Sulmona), Sante Guerra di Paolo di Canevaccio (Pesaro), Gerardo Bertolessi di Gio Batta di Sforzatico (Bergamo), Vincenzo Pitto di Giovanni di Perti (Genova) erano tutti soldati di varie armi e sono anche tutti imputati di essersi impossessati, nella notte dal 13 al 14 marzo 1920, di sei casse di sapone di valore inferiore a lire 500, in danno dell'Amministrazione militare.

Il furto fu infatti consumato al Magazzino Militare Sanitario di Udine, ed è imputato di avervi concorso certo Domenico Cristofoli fu Domenico, d'anni 21 da Udine.

Sono presenti al dibattimento Bertolessi e Pitto; contro gli altri si procede in contumacia. Belfiore e Guerra sono condannati a 1 anno di carcere militare, il Bertolessi alla stessa pena col beneficio però del perdono, Cristofoli a mesi 5 e Pitto è invece assolto per insufficienza di prove.